



FSC

Centro Culturale della Fondazione Collegio San Carlo

Costituzione

Storia e teoria di un'esperienza politica

CICLO DI LEZIONI
OTTOBRE - DICEMBRE 2010

Venerdì 1 ottobre 2010, ore 17.30

Alle origini della ragione giuridica moderna

Aldo Schiavone

Professore di Diritto romano - Istituto Italiano di Scienze Umane, Firenze

Venerdì 8 ottobre 2010, ore 17.30

Diritto oggettivo e diritti soggettivi nel costituzionalismo moderno

Mauro Barberis

Professore di Filosofia del diritto - Università di Trieste

Venerdì 22 ottobre 2010, ore 17.30

La ragione e la forza

Sovranità e cosmopolitismo nella cultura illuministica

Massimo Mori

Professore di Storia della filosofia - Università di Torino

Mercoledì 10 novembre 2010, ore 17.30

Ascesa e caduta dello Stato-nazione in Europa

Tra storia politica e storia culturale

Francesco Tuccari

Professore di Storia delle dottrine politiche - Università di Torino

Venerdì 19 novembre 2010, ore 17.30

Eccedenza del potere e libertà dello sguardo

Per un'antropologia dell'obbedienza

Roberto Escobar

Professore di Filosofia politica - Università di Milano

Venerdì 26 novembre 2010, ore 17.30

Individui senza comunità

Finzioni di libertà nel capitalismo contemporaneo

Mauro Magatti

Professore di Sociologia generale - Università Cattolica di Milano

Venerdì 3 dicembre 2010, ore 17.30

Le anime della città

Modelli e principi della metropoli postmoderna

Giandomenico Amendola

Professore di Sociologia urbana - Università di Firenze

Con il patrocinio di



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

Con il contributo di



Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER

La partecipazione è libera. A richiesta si rilasciano attestati di partecipazione. Il ciclo gode dell'accredito ministeriale per la formazione del personale della scuola (DM 18 luglio 2005). Le lezioni si tengono presso la Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5, Modena · telefono 059/421240, fax 059/421260
cc@fondazione sancarlo.it

FSC

live stream

Le conferenze saranno proiettate in diretta web
in dodici biblioteche della provincia di Modena

www.fondazione sancarlo.it

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

Centro Culturale

Sul terreno della filosofia politica, del diritto e delle scienze sociali con il concetto di «costituzione» si intende generalmente la norma fondamentale dello Stato che costituisce una forma di garanzia e di promozione delle libertà grazie alla limitazione e alla separazione dei poteri attraverso la legge: in quest’ottica, per impedire la realizzazione di un potere assoluto, ogni Stato necessita di una costituzione scritta, cioè di un complesso di norme che garantiscano gli ordinamenti e le procedure e che favoriscano la tutela dei diritti all’interno dei rapporti giuridico-istituzionali. Accanto a questo significato tipicamente moderno della costituzione, ne esistono tuttavia altri che rimandano a una concezione “organica” dell’unità politica, cioè a un insieme di principi, pratiche e credenze comuni e condivise all’interno di una società politica. Tra questi significati possiamo ricordarne almeno due, distinti ma complementari: l’atto della fondazione (o dell’istituire) e l’insieme delle qualità, proprietà e condizioni del corpo politico. Tali significati non possono esser disgiunti l’uno dall’altro. Se anche fosse possibile analizzare separatamente la loro scansione temporale – l’atto della fondazione, l’insieme delle qualità, il complesso delle norme procedurali di una società politica – tuttavia non sarebbe possibile pensare, per esempio, un’unione tra principi politici e norme giuridiche di diversa estrazione culturale. In questa prospettiva la costituzione si avvicina a designare l’idea classica di «regime politico», cioè quell’insieme di proprietà che – anche attraverso un attento processo educativo – trasformano un territorio e l’insieme dei suoi abitanti in un corpo politico dotato di un comune ordinamento concreto: infatti, nel pensiero filosofico dei classici greci, l’idea di *politeia* non significa «costituzione» nello specifico senso giuridico del termine, perché rinvia anche a una determinata forma di vita associata in cui esiste una sfera pubblica distinta, e per certi aspetti superiore, rispetto alla sfera privata. Nelle interpretazioni classiche della costituzione intesa come ordinamento, come «anima della città», ciò che è comune risulta essere prioritario rispetto a ciò che è privato; al contrario, le interpretazioni moderne, di impianto liberal-democratico, hanno privilegiato la tutela delle libertà e dei diritti di fronte alle pretese dei poteri assoluti. Tuttavia, una volta affermata la centralità delle rivendicazioni dei diritti individuali, è necessario considerare che il sé, per realizzarsi compiutamente, non può essere concepito in forma esclusivamente atomistica e narcisistica ma ha bisogno di crescere in uno spazio pubblico che favorisca la partecipazione dei cittadini al governo della *res publica*, tanto da riaprire nuovamente la dialettica tra l’«io» e il «noi» con cui si trovano a confrontarsi – anche alla luce delle trasformazioni del tessuto sociale – le società contemporanee.

Queste trasformazioni delle pratiche sociali e della sfera pubblica legate alle nuove forme di vita associata costringono a ripensare radicalmente sia categorie di taglio politologico (quali legge, Stato, diritti, autorità, consenso), sia categorie esplicitamente culturali (quali storia, memoria, tradizione, identità, comunità, corpo politico). Per questo motivo, il ciclo di lezioni del Centro Culturale intende proporre una riflessione ad ampio raggio – filosofica, giuridica, sociologica, antropologica – intorno all’idea di costituzione. La riflessione qui avviata sarà ulteriormente sviluppata con le attività (seminari, conferenze, *workshop*, rappresentazioni artistiche e teatrali) in programma per la primavera 2011: in questa prima parte dei lavori sarà data precedenza, in una prospettiva di lungo periodo, alla discussione dei principali nodi storici e teorici relativi alle diverse concezioni di costituzione, mentre nei lavori programmati per la prossima primavera sarà dato maggiore spazio alle questioni aperte nella vita delle società contemporanee sottoposte, rispetto a quelle del secondo Novecento, a profonde revisioni strutturali causate da fattori di varia natura (tra cui le tensioni economiche legate alla globalizzazione, i mutamenti demografici e le migrazioni, le questioni legate al multiculturalismo, le derive populistiche e cesaristiche della *leadership* politica, gli effetti della comunicazione di massa, la crisi della rappresentanza politica, le nuove declinazioni della sovranità tra livello regionale, nazionale e sovranazionale). A partire da una ricostruzione delle principali tappe che hanno caratterizzato lo sviluppo delle concezioni di costituzione (il mondo romano, il costituzionalismo moderno, lo Stato-nazione, l’ideale cosmopolitico), il presente ciclo di lezioni intende dunque contribuire ad analizzare il tema «costituzione» non solo nelle sue valenze giuridiche e filosofico-politiche, ma anche nella sua più ampia accezione di «vita in comune» e di «stare insieme» allo scopo di individuare i nodi critici e le prospettive di sviluppo che presiedono alla definizione dei diversi modelli di sfera pubblica nell’età contemporanea e che si condensano, oltre che nelle riflessioni sulla natura della città e sulla ristrutturazione degli spazi urbani, sui confini e sui caratteri della cittadinanza e sulle principali passioni che animano il discorso pubblico: la libertà e la paura.

Aldo Schiavone è professore di Diritto romano presso l’Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze, di cui è direttore. *Visiting professor* presso numerose istituzioni europee e americane (tra cui l’Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e l’Institute for Advanced Study di Princeton), nelle sue ricerche si occupa della storia del pensiero giuridico antico e della società politica romana. Ha diretto la pubblicazione dell’opera *Storia di Roma* (7 voll., Torino 1988-1993). Tra le sue opere: *Linee di storia del pensiero giuridico romano* (Torino 1994); *La storia spezzata. Roma antica e Occidente moderno* (Roma-Bari 1996); *Ius. L’invenzione del diritto in Occidente* (Torino 2005); *Testi e problemi del giusnaturalismo romano* (a cura di, Pavia 2007); *Storia e destino* (Torino 2007); *L’Italia contesa. Sfide politiche ed egemonia culturale* (Roma-Bari 2009).

Mauro Barberis è professore di Filosofia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Trieste. È membro del comitato di direzione delle riviste «il Mulino», «Filosofia politica», «Ragion pratica» e «Materiali per una storia della cultura giuridica». Dopo aver approfondito i temi del liberalismo e del positivismo giuridico in età moderna e contemporanea, nelle sue ricerche è giunto a una ricostruzione storica e teorica delle diverse tradizioni giuridiche in Europa. Curatore di edizioni italiane di Constant e Kelsen, ha pubblicato: *Introduzione allo studio della filosofia del diritto* (Bologna 1993); *L’evoluzione nel diritto* (Torino 1998); *Libertà* (Bologna 1999); *Breve storia della filosofia del diritto* (Bologna 2004); *Etica per giuristi* (Roma-Bari 2006); *Filosofia del diritto. Un’introduzione teorica* (Torino 2008³); *Europa del diritto* (Bologna 2008).

Massimo Mori è professore di Storia della filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Torino, direttore della «Rivista di filosofia» e membro dell’Accademia delle Scienze di Torino. Si è occupato di storia delle idee e del pensiero filosofico in età moderna, con riguardo all’ambito etico-politico e alla filosofia della storia. In particolare ha analizzato alcuni concetti-chiave della filosofia tedesca tra XVIII e XIX secolo (guerra, conflitto, eudemonismo, libertà e necessità). Tra le sue pubblicazioni: *Libertà, necessità, determinismo* (Bologna 2001); *Filosofi tedeschi a confronto* (a cura di, Bologna 2002); *La misura dell’uomo. Filosofia, teologia, scienza nel dibattito antropologico in Germania* (a cura di, Bologna 2005); *Storia della filosofia moderna* (Roma-Bari 2005); *La pace e la ragione. Kant e le relazioni internazionali* (Bologna 2008).

Francesco Tuccari è professore di Storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Torino. Collaboratore della rivista «l’Indice», è membro del Comitato scientifico dell’Istituto di Studi Storici “Gaetano Salvemini” e dell’Istituto Gramsci di Torino. Studioso della storia del pensiero e delle istituzioni politiche in età moderna e contemporanea, ha dedicato le sue ricerche in particolare al rapporto tra nazione e nazionalismo, alle teorie delle élites e della *leadership*, allo statuto della democrazia e alle trasformazioni dei partiti politici. Tra le sue pubblicazioni: *I dilemmi della democrazia moderna* (Roma-Bari 1993); *La nazione* (Roma-Bari 2000); *Capi, élites, masse. Saggi di storia del pensiero politico* (Roma-Bari 2002); *La politica mondiale dopo il 1989* (Torino 2003); *L’Europa e il mondo nella storia* (et al., Torino 2004).

Roberto Escobar è professore di Filosofia politica presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Milano, membro del comitato di direzione della rivista «il Mulino» e collaboratore della pagina culturale del quotidiano *Il Sole 24 Ore* come critico cinematografico. Nelle sue ricerche ha indagato i fondamenti antropologici delle dinamiche dei meccanismi di potere, con particolare riguardo ai movimenti politici totalitari, allo scopo di recuperare un nuovo spazio di riflessione su categorie quali ordine, esclusione, paura, persecuzione e sorveglianza. Tra le sue opere: *Metamorfosi della paura* (Bologna 1997); *Il silenzio dei persecutori, ovvero il coraggio di Sharazad* (Bologna 2001); *Nietzsche politico* (Milano 2003); *La libertà negli occhi* (Bologna 2006); *Ti racconto un film* (et al., Milano 2007); *Paura e libertà* (Perugia 2009); *La paura del laico* (Bologna 2010).

Mauro Magatti è professore di Sociologia generale e preside della Facoltà di Sociologia presso l’Università Cattolica di Milano. *Visiting professor* in università europee e americane (tra cui l’Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e l’Università Cattolica di Buenos Aires), è membro delle redazioni delle riviste «International Political Anthropology» e «Studi di sociologia». Nelle sue ricerche ha analizzato il rapporto tra economia e società considerando i mutamenti strutturali congiuntamente alle trasformazioni della soggettività nelle società avanzate. Ha pubblicato: *L’impresa responsabile* (et al., Torino 1999); *Il potere istituyente della società civile* (Roma-Bari 2005); *I nuovi ceti popolari* (et al., Milano 2006); *La città abbandonata* (a cura di, Bologna 2007); *Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista* (Milano 2009).

Giandomenico Amendola è professore di Sociologia urbana presso la Facoltà di Architettura dell’Università di Firenze. Consulente di politiche sulla sicurezza urbana e sulla vulnerabilità sociale per numerose amministrazioni pubbliche italiane ed europee, è stato *visiting professor* presso il Massachusetts Institute of Technology, la Columbia University e l’University of California. Attraverso la costruzione di una stretta relazione teorica e pratica tra scienze sociali e progettazione, ha studiato il rapporto che lega la struttura tecnologica e architettonica della città alle forme e alla qualità della vita. Tra le sue pubblicazioni: *La città postmoderna* (Roma-Bari 1997); *La città vetrina* (a cura di, Napoli 2006); *Città, criminalità, paure* (a cura di, Napoli 2008); *Il progettista riflessivo* (a cura di, Roma-Bari 2009); *Tra Dedalo e Icaro. La nuova domanda di città* (Roma-Bari 2010).

L’attività culturale della Fondazione Collegio San Carlo beneficia del contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali